



CODICI

Tipo scheda D

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000259

ID Contenitore MO047

OGGETTO

OGGETTO

Definizione disegno

SOGGETTO

Identificazione Il ritorno del soldato

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia MO

Comune Carpi

Località Carpi

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione Musei Palazzo dei Pio: Museo Monumento al Deportato

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Pio

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

Numero M.D. 451

Data 2014

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1945

A 1991

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto Longoni Alberto

Dati anagrafici 1921/ 1991

DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ pastello/ tempera

MISURE

Unità cm.

Altezza 48,5

Larghezza 41

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Sullo sfondo completamente nero, si staglia la sagoma di un soldato rappresentato di fronte, in piedi. La testa è sproporzionata rispetto al corpo ed è molto più grande, così come l'elmetto che indossa. Esso infatti copre addirittura le parti superiori delle due sagome al suo fianco, che risultano irriconoscibili. Le figure sono nere al loro interno, individuate soltanto dal contorno colorato: quello del soldato è dato dal pastello verde, mentre quello delle persone a lato dal pastello rosa.

Notizie storico critiche

Il colore dello sfondo riprende lo stato d'animo del soldato, la cui sagoma non è riempita con il colore, ma con il nero dello sfondo stesso. Il disegno riproduce anche la solitudine del soldato, poichè le persone rappresentate non sono affatto riconoscibili e pare non abbiano la minima importanza. Longoni realizza tutto ciò con un forte astrattismo e con un sapiente uso del colore e delle diverse tecniche utilizzate. Arruolato in marina nel 1940, Alberto Longoni fu inviato a Creta dove tre anni più tardi cadde prigioniero dei tedeschi e portato in un campo di concentramento in Germania, dove incontrò la moglie polacca Lidia Josepyszyn, con la quale tornò a Milano alla

fine della guerra, nel 1945.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia digitale
Autore	Guglielmo M.
Data	2014

Nome File



BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione	1971
------------------	------

BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione	1973
------------------	------

BIBLIOGRAFIA

Autore	Longoni A.
Anno di edizione	2001

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Lusuardi, Chiara

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche

I disegni donati al Museo Monumento al Deportato hanno epoche e stili diversi che testimoniano l'evoluzione della mano e della poetica dell'artista. Il tema che li percorre è quello della guerra, come marchio di un vissuto doloroso.